

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Superblog.Tgcom24.it	10/09/2016	<i>L'ITALIA RESTA IN CODA: LE INFRASTRUTTURE NON CI SONO, IL RESTO D'EUROPA VIAGGIA A UN'ALTRA VELOCITA</i>	2

L'ITALIA RESTA IN CODA: LE INFRASTRUTTURE NON CI SONO, IL RESTO D'EUROPA VIAGGIA A UN'ALTRA VELOCITA

Le infrastrutture italiane sono carenti. Lo dicono tutti, ma lo certificano soprattutto i numeri. Nel nostro Paese ogni 1.000 abitanti sono disponibili 0,14 chilometri di infrastrutture viarie per il trasporto di merci e persone (vale a dire metropolitane, autostrade e linee ferroviarie suburbane e ad alta velocità). Un dato che colloca l'Italia al penultimo posto nella classifica dei cinque maggiori Paesi europei. Peggio di noi è messa soltanto la Gran Bretagna (0,10 chilometri per mille abitanti).

In testa c'è la Spagna, con un indice di 0,43 chilometri ogni 1.000 abitanti, seguita da Francia (0,22) e Germania (0,21). I numeri derivano da un'elaborazione dell'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile di **Airp** (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) su dati Legambiente ed Eurostat. "Tra i maggiori Paesi europei", si legge in un comunicato **dell'Airp**, "dunque, solo il Regno Unito fa registrare un indice di dotazione infrastrutturale inferiore a quello italiano. Il dato sul Regno Unito è però fortemente influenzato dall'estensione della propria rete autostradale che, per via della conformazione orografica del territorio britannico, è inferiore rispetto a quella dei Paesi europei considerati (in Regno Unito ci sono 3.558 km di autostrada, contro i 6.996 dell'Italia, degli 11.882 km della Francia, dei 12.879 della Germania e dei 15.235 della Spagna). Gran parte del trasporto di merci e persone nel Regno Unito, infatti, non si svolge sulla rete autostradale, ma si serve delle reti fluviali e ferroviarie". Ciò nonostante l'Italia si colloca appena sopra al Regno Unito. Inoltre, la distanza con Spagna, Francia e Germania è notevole. "Ciò vuol dire che bisogna lavorare ancora molto per rendere maggiormente capillare la diffusione della rete dei trasporti nel nostro Paese", spiega **Airp**. "In particolare, molto deve essere ancora fatto per adeguare e potenziare le reti di trasporto alternative al tradizionale trasporto su gomma, considerato più inquinante. Se ad esempio prendiamo in considerazione solo le linee metropolitane e le linee ferroviarie suburbane, il nostro Paese si colloca all'ultimo posto in valore assoluto rispetto agli altri maggiori Paesi europei per estensione chilometrica delle reti. La mancanza o la forte carenza nelle infrastrutture di trasporto comporta l'uso molto elevato dell'auto privata, con tutte le pesanti criticità ad essa associate: frequenti code sulle strade più trafficate, inquinamento dell'aria, costi sempre maggiori per il mantenimento delle autovetture".